



## ABITO

“L’aurora di bianco vestita, già l’uscio dischiude al gran sol; ... Metti anche tu la veste bianca...” Qualcuno ricorderà questa celebre romanza scritta da Ruggero Leoncavallo nel 1904 di cui primo interprete ne fu Enrico Caruso.

“Piegato hai il capo e mi guardi; e la tua veste è bianca... Ti rivedo.” (Salvatore Quasimodo).

Una danza: “E la tua veste è bianca” è il tentativo di unire al movimento nello spazio la mia sensazione su questo mondo che trasforma tutto. La Danza finisce con l’autodistruzione in un rituale kitsch della grande felicità, che ci viene dagli usa e getta (Giorgio Rossi).

“Il vestito della scimmia” è uno spettacolo che si ispira liberamente al libro dell’etologo ed antropologo Desmond Morris “La scimmia nuda”. Ironia e tocchi di poesia, mettono in luce vari caratteri dell’uomo mostrando che, in fondo, la nostra origine è animale

Potrei continuare con altre citazioni e sarebbero infinite, come infiniti sono i modi di intessere, cucire e confezionare un vestito. Quella dei sarti è un’arte e l’alta moda è proprio una prerogativa italiana. Loro patrono è Sant’Omobono che condusse la sua vita tra il commercio, l’impegno politico e l’aiuto ai poveri. Divenne quasi leggendario per levatura e bontà dello spirito. Era un abile mercante laniero e molto attivo negli affari. La sua nobiltà d’animo lo portava a usare per la carità, il denaro guadagnato col commercio. I soldi erano mezzi d’intervento per soccorrere la miseria (Sic!). La sua generosità divenne proverbiale, tanto che a Cremona è rimasto il detto «Non ho mica la borsa di sant’Omobono» per rifiutare eccessive richieste di denaro. Egli fu il primo laico della storia ad essere canonizzato. In verità il primo sarto che appare nella Sacra Scrittura è proprio il Signore Dio: “Il Signore Dio fece all’uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vestì.” (Gn 3, 21).

Qualcuno vede qui il passaggio dall’animale (la scimmia) all’uomo. Buon per lui! Fosse sufficiente un vestito per decidere del passaggio dal regno animale a quello umano, sarebbe cosa fin troppo semplice, con buona pace di chi si intestardisce a dimostrare un’evoluzione impossibile. Detto questo è pur vero che il vestito nella storia dell’uomo ha sempre avuto una sua importanza. Mi ha impressionato, tanto che lo ricordo ancora, come nel 614 la basilica della Natività di Betlemme, riuscì a salvarsi dalla distruzione dei persiani grazie



alla presenza, sul prospetto del tempio, della raffigurazione dei Re Magi nel costume nazionale persiano. Quanti tipi di costume ci sono? E quanti popoli, culture, tradizioni sono sintetizzate nel vestito? Ci sarà pure qualcuno che ha pensato ad un’apposita enciclopedia. Ancora oggi il vestito è uno dei primi modi per capire le origini, l’appartenenza, le condizioni sociali di una persona. Questo lo fanno tutti.

C’è un vestito in particolare che ha segnato la storia per il suo significato: il vestito bianco. Le citazioni fatte all’inizio, sono un piccolo esempio di come la veste bianca abbia toccato, ispirato, incantato molti. La veste bianca è, nella Bibbia, simbolo di gioia e di festa. “In ogni tempo siano candide le tue vesti e il profumo non manchi sul tuo capo”, è l’augurio che troviamo nel libro del Qoèlet (9, 10). Il bianco, in particolare, è il colore che richiama la luce che, come il sole che sorge al mattino, ridona la vita e tutto rinnova. Un vestito bianco ha segnato l’inizio della nostra vita cristiana, quel vestito che è rimasto nel rito del battesimo e che un tempo veniva portato dai nuovi battezzati per otto giorni (la ‘settimana bianca’ è questa, quella dopo la Pasqua!). E chi non ricorda nel santo vangelo l’abito bianco? Nella scena della Trasfigurazione nei sinottici: «e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche» (Mc 9,3); nella risurrezione, «due angeli in bianche vesti» secondo Giovanni (Gv 20,12); «un giovane vestito d’una veste bianca» secondo Marco (Mc 16,5). «Un angelo del Signore,...il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come la neve» per Matteo (Mt 28,2). Senza disturbare il vestito del Papa, il bianco è rimasto ancora oggi come emblema della sposa novella. In questa domenica il santo Vangelo lascia intendere che l’abito nuziale è quello che decide della salvezza, è il lascia passare per entrare al banchetto di nozze. Che abito sarà mai? Questa simbologia è ripresa nella Apocalisse. Quando

si parla del Verbo di Dio si dice: “Gli eserciti del cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco e puro. (Ap 19, 14) E nella descrizione degli eletti: «Venne data a ciascuno di loro una veste candida» (Ap 6, 11;), perchè “La veste di lino sono le opere giuste dei santi”. (Ap 19, 8).

State bene,  
diletti parrocchiani.

*p. franco*

## CATECHESI? È ancora TEMPO PERSO?

“È meglio essere cristiani senza dirlo, che proclamarlo senza esserlo” (Ignazio d’Antiochia).



Ma come si può “essere” oggi cristiani?

Proprio settimana scorsa mi è stato chiesto di parlare e ripresentare in breve, di far sapere ancora una volta, cosa sta succedendo/cambiando (in particolare l’aver messo al

rapporto di fede trasmesso dai genitori ai figli) nel fare catechesi (mi riferisco al percorso che si chiama “iniziazione cristiana”) oggi qui a Milano, qui a Cristo Re ...

Leggevo recentemente in un libro (“L’arte di accendere la luce” ... di quelli che non puoi aver la fretta di chiudere perché ti fanno scorgere sempre nuovi orizzonti da esplorare su cui riflettere), in questo testo di Giuliano Zanchi (che è stato presente anche alla nostra Scuola di Teologia), che siamo purtroppo ancora bloccati a schemi del passato (pigrizia?), in un mondo che attende la gioia di incontrare quella che è la bella notizia del Vangelo di Gesù oggi ...

Permettete delle citazioni:

“Cattolicesimo dell’infanzia e maturità cristiana ...

Nelle nostre comunità il maggior carico formativo grava sulle spalle dei più piccoli. La maggior parte delle energie profuse, delle parole spese, degli appuntamenti previsti, delle iniziative programmate, delle risorse umane coinvolte, vengono attivate come costoso carburante che fa viaggiare la grande macchina della iniziazione cristiana dei più piccoli. ...

Si tratta di una eredità importante, che ci consegna quasi intatta la scommessa del modello pastorale tridentino, perfettamente funzionale a una società organica, nella quale una vita collettiva strutturalmente contenitiva manteneva la pratica religiosa dei singoli obbligatoriamente ineccepibile tutto il corso della loro vita. ...

Solo che intanto il paesaggio circostante è profondamente cambiato. Non esistono più le condizioni sociali di un costume pubblico così influente da mantenere ogni singolo fra le righe della pratica religiosa. La prima conseguenza che questi nostri ultimi decenni hanno visto intensificarsi esponenzialmente è l’abbandono precoce della pratica cristiana.”

Nella riflessione che pone l’autore penso ci si possa convincere (a me ha convinto) che è davvero tempo perso, fare catechesi come sempre, se non cambiamo le modalità per offrire questo splendido tesoro che abbiamo ricevuto in dono (che è grazia di leggere ciò che siamo e il presente come già parte del Regno di Dio e a noi tocca fare sacro, prenderci cura con dedizione piena, del quotidiano).

Scrivendo ancora Zanchi: “Il Vangelo è una cosa per grandi. Naturalmente non devi necessariamente aspettare di essere grande per entrare nelle sue promesse. ...”

E allora? Se risulta chiara la situazione (lo è?) si tratta di intervenire (cosa/come stiamo facendo?) per dare nuovo slancio e accoglienza (dove vogliamo arrivare e a chi?) alla proposta di Gesù: Io sono la Via, la Verità, la Vita. Questo deve esserci chiaro: Gesù rivela Dio. “Gesù denuncia la deriva mediante la quale la religione organizza il sacro come potere, fino a connotare la stessa immaginazione di Dio nei termini di un potere mutuato dalle logiche umane del suo esercizio. Gli uomini finiscono sempre per immaginare Dio come sarebbero loro se potessero essere divini.” Gesù mi libera da pretese, illusioni, paure, dipendenze, per mettermi in relazione sana

con Dio. Lo dico/vivo per me, poi potrò annunciarlo ad altri. Non è cosa da bimbi quindi ma da soggetti (così ci vuole Dio nel rapporto con Lui), consapevoli e liberi, che hanno vivo desiderio di prendersi cura del Dio che è in loro. Possiamo ricominciare ... così. I genitori coinvolti lo possono già fare. E questa “evangelizzazione” (fare in modo che il Dio di Gesù presente nei loro figli sia sorgente di vita piena) è affare delicato. I loro figli ... ne saranno rigenerati (e potranno dare un nuovo volto alla Chiesa).

Gianmaria scj

## VITE DI LUCE TUTTI I SANTI

1 Novembre

In duemila anni di storia, la Chiesa non ha mai mandato all’inferno nessuno: nessun uomo è stato mai condannato o ritenuto meritevole di pena eterna, nemmeno i responsabili dei crimini contro l’umanità; l’Inferno esiste, ma non sappiamo chi c’è. Solo Dio giudica. Solo Dio sa.



Al contrario, la nostra Madre Chiesa ci dice che il Paradiso è popolato da una moltitudine di figure che godono della piena comunione con Dio, che sono come dei lampioni che fanno luce: i Santi!

Figure estremamente diverse tra loro, uomini, donne, bambini, mariti, suore, insegnanti, papi, ognuno con un suo carisma particolare, ognuno con la sua storia.

Uomini non perfetti e non eccezionali se non per aver lasciato campo libero all’azione trasformante e vivificante di Dio, per essersi affidati alla Sua Grazia e fidati della Sua potenza che non ha limiti e può tutto.

I nostri Santi sono uomini che hanno avuto tanti difetti, come noi; che hanno avuto difficoltà e problemi, come noi; sono persone che hanno peccato. Bernardetta Soubirous - afferma il biografo F. Trochu - «nel suo raffinato senso di spiritualità, si stupiva che la maggior parte delle biografie dei santi non fossero altro che panegirici. Avrebbe preferito che gli storici mettessero in maggior rilievo le imperfezioni di questi grandi amici di Dio. “Io penso - diceva - che si dovrebbero segnalare i difetti dei santi ed indicare i mezzi che essi hanno usato per correggersi. Ciò servirebbe molto”».

Questo deve farci riflettere: Dio Padre ci chiama alla vita, questa è la vocazione fondamentale che condividiamo; ma ci sono altre vocazioni che sono comuni a tutti gli uomini: la vocazione all’abbondanza, alla comunione con Lui, alla santità!

Sì: la vocazione alla santità è di ogni figlio di Dio, è il sogno di Dio su di noi; ed è un sogno possibile e diverso per ognuno; che incredibile fantasia, che creatività infinita nostro Signore!

Chiediamo l’intercessione dei nostri santi perché anche noi ci si metta decisamente in cammino sulla via della santità, come Gesù in cammino verso Gerusalemme: con il volto deciso ed il cuore aperto.

Grazie Gesù Signore per i tuoi e nostri amici santi. Amen

“Siate santi perché io, il Signore Dio vostro, sono santo” (Lv 19,2)

# MERCATINO DELL'USATO

DONARE è qualcosa di più che DARE in quanto presuppone una relazione tra chi dona e chi riceve.

Quello che noi diamo serve a risvegliare il gesto della gratuità, il gesto della consapevolezza che altre persone possono beneficiare, il gesto di imparare a riutilizzare gli scarti (di cibo, di abbigliamento, di oggetti, ecc.).

Con questi presupposti abbiamo ritenuto di "riciclare" tutto quello che voi, cari parrocchiani, avete messo nei cassonetti grigi o portato direttamente a noi.

Dopo un attento smistamento, per far sì che tutto sia in perfetto stato, abbiamo provveduto a metterlo a disposizione di tutti i parrocchiani.

Lo scopo di questa iniziativa è duplice: imparare a riciclare e soprattutto instaurare una relazione che vuol dire ascoltare, consigliare, e - nel limite del possibile - aiutare.

**NON E' UNA VENDITA** ma vorremmo solo usare il cuore, gli occhi e le orecchie!

Se qualcuno vorrà fare un'offerta libera per ciò che prende

noi la metteremo a disposizione di alcune famiglie di parrocchiani che si trovano in difficoltà.

Perchè questa decisione? Partiamo dal presupposto che chi ha necessità materiali ha soprattutto bisogno di essere ascoltato con il cuore. Allora sì che ciò che avete lasciato in parrocchia si è trasformato in DONO!

Papa Francesco in una udienza ha detto: *"dove c'è un bisogno, una persona che ha un bisogno sia materiale che spirituale, Gesù è lì. Riconoscere il Suo volto in quello di chi è nel bisogno è una vera sfida contro l'indifferenza. Ci permette di essere sempre vigilanti, evitando che Cristo ci passi accanto senza che lo riconosciamo. Torna alla mente la frase di Sant'Agostino (ho paura che il Signore passi e io non lo riconosca, che il Signore passi davanti a me in una di queste persone piccole, bisognose, e io non me ne accorga che è Gesù) "*

## IL MERCATINO SI TERRA' NEI GIORNI 18 e 19 NOVEMBRE 2016

*ingresso Via Galeno - Scuola Materna*

**bancarelle con:** *abbigliamento per neonati, bambini, ragazzi, donna e uomo  
biancheria per la casa  
oggettistica  
libri  
e altro ancora!!!!*

**orario mercatino:** *dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15.30 alle ore 19.30*

**VIASPETTIAMO NUMEROSI !!!!**



*Un grande grazie va ai nostri sacerdoti e alle nostre suore che ci hanno incoraggiato e messo a disposizione gli spazi.*

*Se l'iniziativa avrà successo la ripeteremo in primavera.*

*I Volontari: Caritas, San Vincenzo e Associazione Giardino delle Idee*

La Caritas Parrocchiale **CERCA VOLONTARI PER IL DOPOSCUOLA** (per bambini che frequentano le scuole elementari) nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 17,00 alle ore 18,00. Quest'anno abbiamo 30 bambini e pochi volontari. Non è necessario essere insegnanti, ma avere voglia di aiutare questi bambini che sono volenterosi ed educati. E' possibile scegliere di fare il doposcuola solo il lunedì o solo il mercoledì o ambedue i giorni. Per ulteriori informazioni telefonare a Rosy al n. **339.4357975** oppure venire al nostro Centro di Ascolto il mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 11,30.

*Grazie. I volontari Caritas*



*Lunedì 07 novembre, dopo la Festa patronale, iniziano le*

## BENEDIZIONI NELLE FAMIGLIE

**Lunedì 7 nov:** Vie Talete - Bertolaia - Platone - Pitagora

**Martedì 8 nov:** Vie Empedocle - Eraclito - Viserba e Porto Corsini 22

**Mercoledì 9 nov:** Vie Breda 191, 192, 196, 198 - Fortezza 40, 42 - Miramare - Porto Corsini - Recanati - S. Uguzzone 10

**Giovedì 10 nov:** Vie Monza 355 T1 T2 T3, 365, 363 - S. Uguzzone 21 sc A

**Venerdì 11 nov:** Vie Monza T4 T5 T6 - S. Uguzzone 21 sc B

I sacerdoti passeranno per la benedizione dalle ore 18.00 alle ore 21.00.

Come consuetudine, settimana per settimana, sulle porte d'ingresso o nelle portinerie dei palazzi, troverete esposto un cartello con data e orario della benedizione.

Una busta verrà recapitata anche nelle cassette postali.

La Benedizione è PREGHIERA IN FAMIGLIA.

Si richiede l'atteggiamento della preghiera insieme e del raccoglimento.

Una CANDELA ACCESA può segnalare il luogo dove la famiglia si ritrova a pregare insieme. Una candela appropriata si può ritirare anche in chiesa.

Ringraziamo per l'accoglienza e per la fede che viviamo nelle nostre famiglie.

**"Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace" (Nm 6,26)**

# AVVISI

**DOMENICA 30 OTTOBRE** - 2ª dopo la Dedicazione

**LUNEDI' 31 OTTOBRE**

- 21.00 Scuola di Teologia (4° Incontro)

**MATEDI' 01 NOVEMBRE** - TUTTI I SANTI

**MERCOLEDI' 02 NOVEMBRE**

*Commemorazione dei Defunti*

- 15.30 s. Messa nei cimiteri di Milano

**GIOVEDI' 03 NOVEMBRE**

- 18.30 Vespri

- 21.00 Conclusione dell'Adorazione con la S. Messa

**VENERDI' 4 NOVEMBRE - S. CARLO**

*1° Venerdì del mese*

Quarantore: inizio ore 09.00

- 17.00 Adorazione Comunitaria

- 21.00 S. Messa e Processione Eucaristica

**SABATO 05 NOVEMBRE**

- 21.00 Teatro: "Mamma ho la pancia abitata"

**DOMENICA 06 NOVEMBRE - CRISTO RE**

*Festa Patronale*

- 12.30 Pranzo Regale, iscrizione obbligatoria

- 15.30 Teatro: "Mamma ho la pancia abitata"

## MESE DI NOVEMBRE: FIORE DELLE CARITÀ

Le sante Messe del fiore della carità saranno celebrate:

\***martedì 8 novembre ore 15.30**

\***martedì 22 novembre ore 21.00**

Ci si iscrive dettando il **cognome della famiglia dei defunti** che si intendono ricordare.

Le offerte sono destinate ai bisognosi a cui la Parrocchia presta soccorso.

Si chiama fiore della carità perché, invece dei fiori, il denaro corrispondente è dato in offerta per la carità al momento dell'iscrizione. La carità copre una moltitudine di peccati (1Pt 4, 8)



## Venerdì 04 Novembre

ore 21.00: s. Messa

Segue la PROCESSIONE EUCARISTICA

**Percorso:** Chiesa parrocchiale, Via Fortezza, Via Vipacco, Via Soffredini, Via Galeno, Chiesa parrocchiale.

## SOLENNITA' DI CRISTO RE

**DOMENICA 06 NOVEMBRE**

**Festa patronale**

- ore 12.30 Pranzo Regale, iscrizione obbligatoria • 15,00 a persona.

- ore 15.30 in teatro: "Mamma ho la pancia abitata".

*La scuola dell'infanzia partecipa alla raccolta punti delle iniziative "COOP per la scuola" e "Amici di scuola di Esselunga", si sollecita la collaborazione di tutti.*



La Compagnia teatrale "Pasticcini & Fragole" presenta

*"Mamma ho la pancia abitata"*  
*Le damigelle della sposa... un anno dopo!*

Commedia brillante in due atti di Evita Palcari



+



**TEATRO VILLA - Via fortezza 28, Milano**

Per prenotazioni chiamare la settimana che precede lo spettacolo dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 18.30 al numero: 338-8545282

# Cristo Re

6 novembre 2016



**15,00 € all you can eat**

parrocchia Cristo Re - via Galeno 32 - Milano